

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica della IV Domenica di Avvento ambrosiano.

DOMANI

Ore 10.30, Milano - Basilica di Sant'Ambrigo (piazza Sant'Ambrigo, 15) - Pontificale nella solennità di Sant'Ambrigo.

MARTEDÌ 8

Ore 11, Milano - Duomo - Pontificale nella solennità dell'Immacolata concezione di Maria.
Ore 17, Venegono Inferiore (Va) - Seminario Arcivescovile (via Pio XI, 32) - Incontro con i seminaristi del Biennio teologico.

GIOVEDÌ 10

Ore 11, Milano - Museo Diocesano (corso di Porta Ticinese, 95) - Conferenza stampa di presentazione del Giubileo della misericordia in Diocesi di Milano.
Ore 21, Lecco - Visita pastorale - Basilica San Nicolò (via Canonica, 4) - Incontro con i fedeli dei Decanati di Lecco, Alto Lario e Primatuna.

DOMENICA 13

Ore 10, Milano - Istituto Ciechi (via Vivaio, 7) - Celebrazione eucaristica nella festa di S. Lucia.
Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica per l'apertura del Giubileo in Diocesi.

Volontari in Villa Sacro Cuore

Gli oltre settanta volontari della Casa di spiritualità Villa Sacro Cuore di Tregasio di Triuggio (via Sacro Cuore, 7 - tel. 0362.919322; fax 0362.919344; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito: www.villasacrocuore.it) sono invitati a un giorno di ritiro spirituale domenica 13 dicembre, dalle ore 16 alle 22, predicato dal vescovo ausiliare monsignor Mario Delpini, Vicario generale della Diocesi di Milano. Il ritiro è aperto a tutti gli adulti. I volontari di Villa Sacro Cuore sono persone che donano alla Villa alcune ore per il buon funzionamento della Casa di spiritualità: 16 vigilano in portineria specialmente al sabato e alla domenica; 17 sono disponibili a sistemare le camere quando c'è un ricambio veloce; 25 per il bar; 2 in libreria; 5 curano la piccola vendita di

beneficienza; 3 per la pulizia delle cinque cappelle; una decina cura tre volte all'anno la pulizia generale del parco. Con la presenza attiva dei volontari, la Villa è un po' una famiglia parrocchiale: ci si dà una mano e così, come direbbe il beato Don Carlo Gnocchi, la «baracca» va avanti. Per la loro formazione tecnica è stato organizzato anche un corso di primo soccorso e di antincendio. Per la formazione spirituale tutti i volontari sono invitati dunque domenica 13 per un pomeriggio di meditazione e di preghiera. In questa occasione tutti riceveranno un piccolissimo regalo e ci sarà la benedizione natalizia della Villa. È stato invitato anche il cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo emerito, che risiede in Villa Sacro Cuore.

Don Luigi Bandera

domenica 13

Catecumeni, ritiri a Desio e a Bevera

Domenica 13 dicembre, dalle ore 15 alle 18, presso i Missionari Saveriani a Desio (via Don Milani, 2), è in programma un ritiro per Catecumeni del primo e secondo anno, giovani e adulti che hanno avviato da poco il catecumenato o che stanno compiendo l'anno conclusivo di cammino. Per informazioni: Eugenia Molteni (tel. 0362.850998). Nello stesso giorno, di papa Francesco, appuntamento si terrà anche presso il santuario di Santa Maria Nascente di Bevera (via Santuario), dalle ore 14.30. Per informazioni: diacono Lucio Pitterà (tel. 031.879028); Missionari della Consolata (tel. 039.5310220).

a Santa Lucia

Istituto Ciechi, celebra Scuola

Domenica 13 dicembre, in occasione della festa di Santa Lucia e 57ª Giornata nazionale del cieco, presso l'Istituto Ciechi di Milano (via Vivaio, 7), sarà presente il cardinale Angelo Scola, che celebrerà una Santa Messa alle ore 10. Parteciperanno anche il sindaco Giuliano Pisapia e numerose altre personalità. Al termine della celebrazione, per coloro che si saranno prenotati entro il 10 dicembre (info e costi: tel. 02.772261), ci sarà una gita in pullman con pranzo al ristorante per i non vedenti, accompagnatori, familiari e amici.

Giovedì 10 alle 21, nella basilica di San Nicolò, l'Arcivescovo incontra i fedeli di Lecco, Primatuna e Alto Lario. Il Vicario

episcopale, monsignor Rolla: «Il punto nodale è l'educazione alla vita buona». I nuovi arrivati? «Possono essere una risorsa»

Decanati del Lecchese la speranza oltre la crisi

DI CRISTINA CONTI

Giovedì 10 dicembre la visita pastorale «feriale» del cardinale Angelo Scola farà tappa nella Zona III. A Lecco, alle 21, nella basilica di San Nicolò, l'Arcivescovo incontra i fedeli dei Decanati di Lecco, Primatuna e Alto Lario. «La visita pastorale punta a rendere le nostre comunità sempre più consapevoli della comunione che ci unisce nella Santa Chiesa radunata nello Spirito Santo dall'amore del suo Redentore», spiega il vicario episcopale di Zona, monsignor Maurizio Rolla. È una espressione della cura pastorale dell'Arcivescovo che si rende presente attraverso i suoi collaboratori per esercitare la sua responsabilità e per convocare, guidare, incoraggiare, consolare il popolo santo di Dio che gli è stato affidato. C'è poi anche l'obiettivo di verificare la ricezione del magistero dell'Arcivescovo e delle priorità proposte nelle Lettere pastorali e nei suoi diversi interventi (l'educazione al pensiero di Cristo, la pluralità nell'unità, la Parola di Dio e la celebrazione eucaristica domenicale, la solidarietà con i poveri, la pastorale giovanile come pastorale vocazionale...).

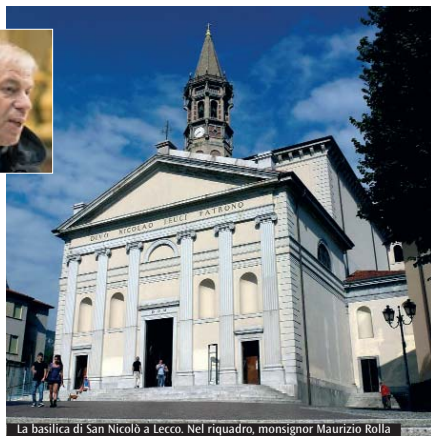
«Come è stato preparato l'incontro? «Ogni Decanato ha fatto arrivare all'Arcivescovo un breve identikit da cui emergono le attenzioni pastorali in atto, le positività e le criticità del cammino cristiano, il modo in cui le priorità sono state vissute, il desiderio di un passo concreto da proporre per passare dalla «convenzione» alla «convincione» della vita di fede. L'incontro con l'Arcivescovo ci porta di nuovo sulla rampa di lancio... Lo sguardo deve essere largo e mai chiuso».

«Come definirebbe il vostro territorio? «Decisamente laborioso, creativo, socialmente e politicamente vivo. Non è un modo di dire: le cose, pur con tutti i distinguo possibili, si vedono. Le varie attività e iniziative territoriali non sono rimaste immuni

dal setaccio della crisi ma, pur a denti stretti, ho notato che almeno la speranza qui non ha perso né casa, né lavoro. La politica e il sociale - pur non riuscendo a intervenire in tutte le necessità - non hanno comunque sbandigliato. A oggi, se il freno a mano della recessione dovesse continuare a rallentare la cosiddetta crescita, nessun soggetto può e deve dormire sonni tranquilli: il punto nodale e imprescindibile è quello dell'educazione alla vita buona, bella e vera, a ogni livello».

E quali iniziative nelle parrocchie si possono ricordare? «Sarebbe ingeneroso ricordarne una piuttosto che un'altra, dato che il lavoro su questo versante è di qualità, diversificato e sempre in atto: dai cineforum alle rappresentazioni teatrali, dal confronto sulle tematiche incandescenti alle riflessioni sulle questioni d'attualità. Centri culturali e associazioni di ispirazione cristiana, movimenti e scuole, gruppi e pro loco, iniziative istituzionali e libere offrono terreno fertile di pensiero e azione. Sembra non mancare proprio nulla, ma in tutto questo, talvolta, ci si arrotola su se stessi e ci si compiace. Servirebbe, invece, il coraggio di dilatarsi in convinzioni educative forti, in una mens serena e onesta per il bene comune, in una più decisa volontà di cambiamento. Il credente non può accontentarsi dell'impegno e della condivisione sui valori: la sua missione è fondare il tutto della vita in Gesù e, con disarmante semplicità, in un «fianchi ovunque».

Qual è il grado di integrazione degli immigrati? «Lecco è davvero una città... attraente anche per i non italiani, presenti in buon numero e integrati con risultati importanti. Le nazionalità vanno dall'America Latina all'Est europeo, dai Balcani all'Asia e da molte altre nazioni europee. Non mancano



La basilica di San Nicolò a Lecco. Nel riquadro, monsignor Maurizio Rolla



connazionali da altre regioni italiane. Se ci si sposta sui profughi, la situazione si fa piuttosto complessa e continua a essere decisamente fluida. Su questo fronte il lavoro non può onestamente diventare subito di integrazione, ma vedo che ci si impegna per fare ciò che serve per la prima accoglienza e per la necessità primaria. Lo sguardo ha però bisogno di intelligenza e lucidità. Il futuro, nemmeno troppo lontano, urge e, se non vogliamo correre il rischio di trasformare l'accoglienza in assistenzialismo, con conseguenze deleterie per tutti, occorre non lasciar fuori dai semi di cui è fatta l'accoglienza quegli fondamentali della responsabilità personale e della consapevolezza che i nuovi arrivati possono essere una risorsa».

attiva anche una e-mail

Diretta Twitter e «speciale» in tv

L'avvisita pastorale del cardinale Angelo Scola a Lecco sarà seguita in diretta Twitter attraverso l'hashtag #visitascola: prima e dopo la visita sarà possibile inviare domande e riflessioni all'Arcivescovo scrivendo alla e-mail visitascola@diocesi.milano.it. Sulla serata, Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) realizzerà uno «speciale» in onda martedì 15 dicembre, alle ore 21, e, in replica, mercoledì 16 dicembre, alle ore 18.30.

Oratorio, Africa, parrocchia «Felice di essere prete»

Ascoltare le persone. A stare loro vicino e dare un segno concreto di speranza. Anche quando le cose sembrano non andare per il verso giusto. Questo il significato di essere prete secondo don Angelo Viganò, parroco a Perledo Gittana (Lc). «Penso che siano molto belle e vere le parole di papa Francesco, quando dice a noi sacerdoti che dobbiamo essere «pastori con l'odore delle pecore». È fondamentale infatti essere vicino alle persone con cui si cammina, incontrarle, conoscerle, ascoltarle, far nascere insieme a loro progetti che abbiano come centro il Vangelo, perché questo è il «progetto» per eccellenza», commenta don Viganò. In tutte le comunità si cerca spesso di organizzare iniziative, ma non bisogna mai dimenticare che queste non devono essere fini a se stesse, anzi devono essere un aiuto per arrivare a Cristo. Sacerdote da 43 anni, di cui i primi diciannove trascorsi a Cernusco sul Naviglio (Mi), nella parrocchia di Santa Maria Assunta, altri dodici in Zambia, come *fidei donum* e poi dieci a Porlezza (Co). Un'esperienza a trentasei anni gradi nelle periferie, anche in Africa. Adesso ha 68 anni e da tre mesi è arrivato a Perledo. «A Cernusco, quando ho iniziato, sono stati anni bellissimi, in particolare in oratorio. Oggi ho accettato anche questo incarico con lo stesso entusiasmo. In questo periodo stiamo facendo un giro per incontrare tutte le famiglie. Le persone attendono una

parola di speranza, un incoraggiamento a vedere la realtà in positivo nonostante i problemi che devono affrontare ogni giorno», aggiunge. Un rapporto fatto di sostegno e di preghiera reciproci. Esortarsi e incoraggiarsi a vicenda, essere testimoniati l'uno per l'altro, aiutarsi a non perdere mai la fede nella Provvidenza, pregare insieme. Soprattutto in periodi di crisi economica e sociale la gente, infatti, trova nei sacerdoti un punto di riferimento importante per guardare avanti con fiducia. «Bisogna essere molto determinati perché la monotonia della società oggi purtroppo non aiuta. Per questo è importante stare insieme alle persone, sentire quello che hanno da dire e dare loro conforto. Ma non basta. Anche i parrochiani devono sempre stare vicino al prete



Don Angelo Viganò

correggendolo e aiutandolo a cercare il Signore», precisa don Viganò. Affrontare la vita in modo sereno ed essere contenti di quello che si ha, poi, è anche un esempio per tutti coloro che si trovano in difficoltà. «Tante volte mi chiedono se mi trovo bene qui. E rispondo: «No, non mi trovo bene, mi trovo benissimo». Sulle prime rimangono un po', poi capiscono. È il cuore che mi fa dire così. Trovo che sia incoraggiante far sapere alle persone che ci circondano come siamo felici innanzitutto di stare insieme a loro, e poi anche della nostra missione, e cioè di essere prete», conclude don Viganò. (C.C.)

Giovani, l'accompagnamento spirituale

Si chiudono il 18 dicembre le iscrizioni al Laboratorio di accompagnamento spirituale organizzato dal Servizio Giovani della Pastorale giovanile nei sabati 9, 16, 23 e 30 gennaio, dalle ore 9 alle 12.30, presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso (via San Carlo, 2, ingresso parcheggio da via San Francesco). Questa proposta nasce dalla richiesta di chi - sacerdote, religiosa o laico - sta già esercitando una forma di accompagnamento spirituale e si pone due obiettivi: aiutare l'esercizio del discernimento nei giovani e delineare la figura e i compiti della guida

spirituale. L'iniziativa è a cura di don Maurizio Tremolada (responsabile del Servizio Giovani) e don Ivano Tagliabue (collaboratore dell'Ismi). Il percorso, in forma laboratoriale, prevede il coinvolgimento diretto dei partecipanti guidati da alcuni esperti e affronta gli elementi base per l'accompagnamento spirituale. Ecco i temi trattati, con i relativi: «La condizione giovanile: tra identità religiosa e relazioni», con Maria Brambilla, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; «L'accompagnamento spirituale e il discernimento», con don Giuseppe Como, del

Seminario arcivescovile di Milano; «La relazione di accompagnamento», con don Emilio Gnani, della Equipe diocesana di consulenza psicologica; «I temi dell'accompagnamento: la volontà di Dio e la cura della preghiera», con don Cristiano Passoni, del Seminario arcivescovile di Milano. È prevista una quota di partecipazione di 30 euro da versare in occasione del primo incontro. Iscrizioni: compilando l'apposito modulo on line sul sito www.chiesadimilano.it/pgfom. Per informazioni: Servizio Giovani (tel. 0362.647500; e-mail: giovani@diocesi.milano.it).

Comunità di Taizé, incontro europeo a Valencia

L'incontro europeo dei giovani preparato dalla Comunità ecumenica di Taizé (Francia), nuova tappa del «pellegrinaggio di fiducia sulla terra» iniziato da frère Roger alla fine degli anni Settanta, si terrà a Valencia (Spagna) dal 28 dicembre all'1 gennaio. Ecco i riferimenti per la partecipazione della Diocesi di Milano: www.milano.taize.it; Adelio Turconi (cell. 334.1904839; e-mail: adelio.turconi@milano.taize.it); Benedetta Caccione (cell. 349.1004451; e-mail: bec.caccione@milano.taize.it); Cristian Viganò (cell. 335.6713796; e-mail: bacio_bacio@yahoo.it). Prendere parte all'evento significa unirsi a decine di migliaia di giovani nella ricerca di una comprensione più profonda della fede e della vita della Chiesa, sperimentare l'ospitalità delle famiglie spagnole, incontrare persone che vivono il Vangelo in mezzo alle sfide

di oggi. Il cardinale Antonio Cañizares, Arcivescovo di Valencia, ha espresso la sua «profonda gratitudine» nei confronti della Comunità ecumenica di Taizé e ha incoraggiato i giovani a venire numerosi: «Sarà un incontro di Chiesa, un incontro di preghiera per l'unità di tutti i cristiani e per vivere ciò che Taizé ci propone». È possibile partecipare anche come volontari con arrivo a Valencia il 26 dicembre per aiutare nell'accoglienza; collaborare nei gruppi di lavoro (distribuzione dei pasti, pulizia, preparazione dei luoghi di preghiera); essere di supporto nell'animazione in una parrocchia; cantare nel coro durante le preghiere comuni. Tutti coloro che vengono per aiutare il 26 dicembre prenderanno pienamente parte alle diverse attività dell'incontro dal 28 in poi. Anche i giovani che arrivano il 28 dicembre possono aiutare nei gruppi di lavoro o nel coro.



Giovani a un incontro europeo di Taizé